PIAZZA "BROLO"

La Piazza "Monsignor Rodolfo Orler" di Mezzano era in un tempo lontano - come suggerisce il significato etimologico del termine tradizionale "brolo"- un campo coltivato a frumento o una serie di orti; il terreno, trasformato dopo la costruzione delle Scuole Elementari in un piazzale quadrato circondato da strade (una curiosità: Willy Schweizer, nel '56 fece la prima proposta di sistemazione del Brolo…), negli anni '80, con la nuova destinazione delle vecchie Scuole a Municipio, divenne, su progetto dell'arch. Maria Stella Marini, uno spazio articolato e dignitoso di transito, sosta e gioco, peraltro appesantito e degradato nel periodo estivo da impalcature, chioschi, tendoni provvisori installati per le manifestazioni e le feste del paese.

La decisione dell'Amministrazione Comunale di costruire sotto la piazza un garage interrato ha rappresentato l'occasione per un intervento di ricostruzione finalizzato ad attrezzare in modo definitivo l'area del Brolo come spazio privilegiato per le attività pubbliche, permanenti e occasionali, riguardanti sia la comunità locale che l'utenza turistica.

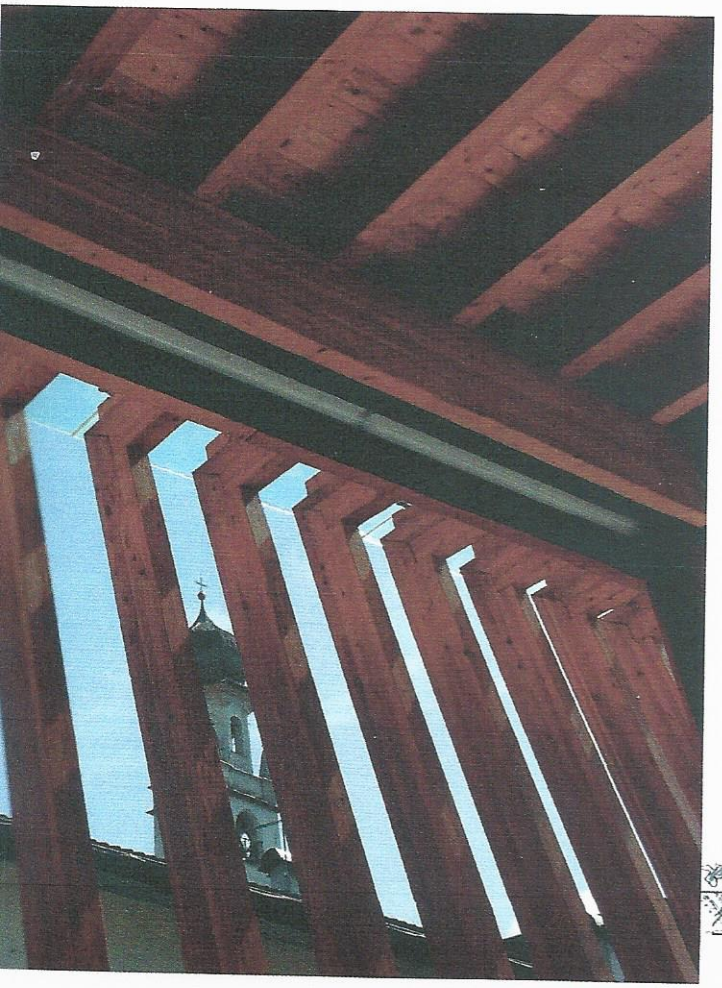
Il progetto della nuova piazza, per l'alta valenza sociale del tema, per le attività coinvolte e per le implicite ricadute, ci ha comportato un intenso impegno in stretta e continua collaborazione con la Giunta Comunale. Insieme, in un lungo e talora non semplice percorso progettuale, prioritaria e indispensabile è stata l'individuazione delle esigenze dei vari futuri utenti, per giungere alla definizione e al dimensionamento dei principali elementi funzionali - percorsi, volumi, spazi – da collocare nella piazza. Questi: un percorso longitudinale pedonale nord-sud; un blocco di servizi (spogliatoi, camerini, cucina, punto mescita); un ampio palco coperto sopraelevato; una zona coperta di sosta e ristoro; idonei elementi di protezione all'uscita e all'accesso al garage interrato; la sistemazione a prato di tutto il resto dell'area, con un angolo per il gioco dei bambini; l'area per la ricollocazione del monumento ai Caduti.

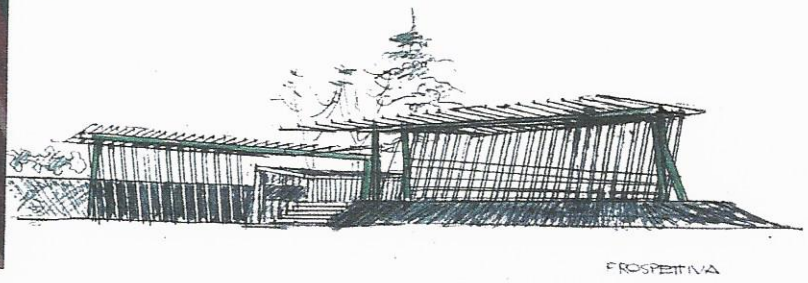
Sul piano strettamente architettonico, il progetto si proponeva di inserire nello spazio a disposizione una immagine degli elementi individuati generata inevitabilmente dal vincolo affettivo e culturale con Mezzano, e quindi dalle sensazioni, dalle suggestioni, dalle memorie, ma insieme tradotta nella cultura architettonica della contemporaneità, quella cultura per cui Mezzano, per la felice convivenza nel centro storico di Tradizionale e Nuovo, è stato apprezzato in occasione del suo inserimento tra i Borghi più belli d'Italia.

Con questo spirito, si è proceduto a una lunga attenta analisi dei caratteri dello spazio a disposizione, osservando e fotografando da visuali diverse la sua morfologia, le presenze architettoniche disposte lungo i lati, i cromatismi, i materiali prevalenti nei manufatti circostanti, i rapporti tra lo spazio insolitamente ampio della piazza e i brani di paese e di montagne

che col Brolo si compongono in una porzione di paesaggio.
Le successive scelte progettuali riguardanti ubicazione dei volumi, definizione figurativa, materiali, colori, arredi, particolari, tutto ciò che insomma individua una soluzione architettonica, si fondano quindi sulla conoscenza profonda del Luogo.
Nella soluzione adottata la prevalente destinazione a verde ne evoca la storica "ruralità" e funge da mediazione tra paese e paesaggio; i nuovi volumi compatti e concentrati sull'angolo N-E non nascondono elementi edilizi pregevoli; la leggerezza e la trasparenza del sistema costruttivo in legno e vetro interposto, adottato per le parti emergenti, ne riducono il "peso" nella configurazione originaria dello spazio, consentono da ogni posizione la vista di case e natura retrostanti e sulle coperture lasciano intravvedere il cielo; le sequenze regolari di montanti in legno si possono leggere come file di alberi leggermente inclinati dal vento. La parte fuori terra del volume seminterrato e gli altri elementi in calcestruzzo sono "assorbiti" e mediati dal colore scuro e dal verde che copre il tetto piano, mentre al contrario la lamiera nel colore "rosso Borghi" denuncia vistosamente la parete del punto mescita.
Una linea di luce affianca in tutta la sua lunghezza il sentiero centrale; la grande lastra di calcare recuperata in Val Noana, posta all'inizio del percorso, è un frammento identitario di natura locale valorizzato dall'illuminazione notturna che sospende la pietra su uno strato di ciottoli; alla fine del sentiero, l'elemento deciso e contemporaneo in acciaio corten che copre l'uscita dal garage sottostante è, della pietra, contrappunto schiettamente tecnologico.
Le panche in legno, fisse e mobili, sono tutte eseguite su disegno.
Nelle adiacenze la viabilità è integrata con il verde: alberature ovunque possibile, schermature con cespugli nel parcheggio, zona di prato e sculture lignee affiancata alla strada.
Il progetto esecutivo finale, elaborato nell'autunno 2014, è stato eseguito con perfetta tempistica nella primavera 2015 dall'Impresa Zugliani srl con la Direzione Lavori dell'ing. Riccardo Nami; a fine giugno 2015 il Brolo è stato inaugurato.
Da allora nel Brolo di Mezzano la gente sosta, riposa, prende il sole distesa sull'erba, cena sotto le stelle, ascolta Mozart e il rock, ammira le miss e conosce la storia della Grande Guerra, si diverte e si commuove; si parla il "medanesc", il veneziano, ma d'estate, coi musicisti della Music Academy americana, anche l'inglese e persino il cinese; i bambini giocano sull'altalena e incontrano San Nicolò; l'albero di Natale è alto e luminoso; gli uccellini si abbeverano nelle cavità della grande pietra: insomma, il Brolo è davvero uno spazio di vita.

arch. Maria Grazia Piazzetta
arch. Willy Schweizer





PROSPETTIVA